



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 25 maggio 2025

Foglio Liturgico - 21/2025

Anno C  
VI Domenica di Pasqua  
Maria Aiuto dei Cristiani

## Osserviamo la Sua Parola per amare come Maria



### Vangelo di Giovanni 14, 23-29

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amate, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

**“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”: sono le parole di Gesù del Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,23-29) in questa VI Domenica di Pasqua.**

**Vogliamo risentirle anzitutto riguardo alla Santa Madre di Dio, Aiuto dei Cristiani:** oggi ne celebriamo la presenza nella nostra quotidianità di figli bisognosi di aiuto. In questi tempi difficili la riconosciamo come madre e modello di credente.

**“Se uno mi ama”.** Maria è una donna innamorata di Dio. Il Magnificat è specchio del suo amore. Nel suo animo c'è la gioia di chi sa di essere amata da Dio.

Dio mi ha guardata, è il canto. L'esperienza di essere guardato suscita molteplici sensazioni: commozione, consolazione, ma anche timore se pensiamo ad uno sguardo di disapprovazione o di rimprovero di un genitore verso il figlio.

È da quando siamo usciti dal grembo materno che siamo guardati. Quanto possiamo esprimere con uno sguardo e quanto possiamo percepire!

**Nel Magnificat** Maria confessa di aver avvertito lo sguardo liberante di Dio su di sé. Maria lo ha percepito come sguardo di misericordia, di amore e, attraverso il suo canto, ricambia l'amore.

Certo, nel cantare questo sguardo Maria si riconosce **«serva»**; ma se leggiamo **questo titolo nel contesto biblico** scopriamo che **non ha nulla di servile**. È, al contrario, un titolo che, come diceva il **Card. Carlo Maria Martini**, **indica qualcosa di molto tenero e insieme profondo: in esso c'è la risonanza dello scoprirsi amata dal Signore, lo stupore nel riconoscersi nel quadro delle predilezioni di grazia e di missione in cui si collocava la figura del Servo di Jahwè**. La sua coscienza è quella del misterioso servitore amato da Dio, prescelto per essere riempito del Suo spirito.

**“Osserverà la mia parola”.** Al termine del dialogo con l'angelo, che le ha dichiarato l'amore di Dio, Maria risponde con parole di

piena adesione: eccomi! Il suo **“fiat”** è pieno **consenso alla volontà di Dio**: sceglie di collaborare all'opera di un Dio che non costringe, ma offre; che non si impone, ma si propone e che, per portare avanti la storia della salvezza, sceglie nell'umanità **«magnifiche complicità»**. **Maria è appunto questa «umanità complice di Dio».**

Scorrendo i momenti della sua vita, scopriamo che la sua obbedienza è stata una scelta libera e costante del bene, adesione gioiosa, pur nel dolore, a quanto è inserito nel disegno di Dio.

Il suo **“fiat”** non è stato l'adesione di un momento, ma una consegna di sé ogni giorno più convinta, un cammino di crescente fedeltà fin sotto la Croce.

Maria non è soltanto donna che osserva la parola di Dio, ma è anche madre che ci invita ad osservarla e ci mostra come farlo.

Il **«fate tutto quello che lui vi dirà»** del Vangelo di Cana ci presenta Maria come maestra ed esempio nel fare la volontà di Dio. E vediamo pure come l'obbedienza al Signore è sempre per l'uomo fonte di sorpresa e di letizia.

**“Verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”.** La nostra tradizionale preghiera dell'Angelus dopo avere rievocato l'adesione della Vergine alla volontà di Dio si conclude richiamando il mistero dell'Incarnazione con le parole di San Giovanni: **“Venne ad abitare in mezzo a noi”!**

Maria diventa casa di questa abitazione di Dio in mezzo a noi. Maria è madre di Gesù; il Figlio di Dio abita in lei, come ogni figlio nel grembo materno.

Se la Chiesa è il popolo nel quale Dio ha posto la Sua dimora, allora ci sono stati nove mesi durante i quali la Chiesa è stata soltanto Maria. Lei sola, per quei nove mesi, è stata la Chiesa.

Il Signore Gesù, però, non ha voluto abitare soltanto in lei. Ha voluto stare con noi e non soltanto per quegli anni che è vissuto in Galilea ed in Giudea, ma per tutti i giorni, fino alla fine dei tempi.

## 18 maggio - Inizio ufficiale del Pontificato di Papa Leone XIV



**La solenne liturgia celebrata in Piazza San Pietro domenica 18 maggio alle 10:00 ha dato inizio al Ministero Petrino di Papa Leone XIV, tra riti e simboli che esplicitano il legame con l'Apostolo Pietro e il suo martirio, sottolineato dalle insegne episcopali "petrine" imposte al Pastore della Chiesa cattolica: il Pallio, paramento liturgico realizzato con lana di agnelli che rievoca il buon Pastore, e l'Anello del Pescatore.**

Il Rito di intronizzazione, a sorpresa, è stato preceduto dalle 9:04 con il primo giro del Pontefice sulla Papamobile in Piazza San Pietro e lungo Via della Conciliazione tra circa 250 mila fedeli e 156 delegazioni ufficiali che hanno acclamato ed applaudito a lungo, apprezzando il cambio di protocollo che prevedeva il saluto solo al termine della cerimonia.

**La liturgia**, iniziata dal Papa con i Patriarchi delle Chiese Orientali al Sepolcro di San Pietro, simbolo del suo martirio, è continuata all'Altare della celebrazione, sul sagrato di Piazza San Pietro, impreziosito dall'effigie cara agli Agostiniani della Madonna del Buon Consiglio del Santuario mariano di Genazzano.

**Nella Liturgia della Parola**, dopo la Prima Lettura in spagnolo dagli Atti degli Apostoli (At 4, 8-12), in cui Pietro annuncia che Cristo è la pietra scartata dai costruttori divenuta testata d'angolo ed il Salmo responsoriale in italiano (Sal 117 [118]) che riprende il tema della "pietra" - "La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo" -, la Seconda Lettura, in spagnolo, dalla Prima Lettera di Pietro

(1 Pt 5, 1-5. 10-11), ha evidenziato il legame tra Pietro, la Chiesa di Roma e il ministero del suo Successore. Il Vangelo di Giovanni proclamato in latino e in greco (Gv 21, 15-19), ha ricordato la pesca miracolosa dei discepoli sul lago di Tiberiade e la triplice domanda di Gesù a Pietro di pascere i "suoi agnelli" e le "sue pecorelle", testo fondante sullo speciale e personale compito conferito a Pietro nel gruppo dei dodici apostoli.

**Il Cardinale Mario Zenari** dell'Ordine dei Diaconi e membro del Dicastero delle Chiese Orientali ha quindi imposto il Pallio, fissato con tre spille (*acicula*) che raffigurano i tre chiodi della Croce di Cristo mentre il Cardinale congolese dell'Ordine dei Presbiteri Fridolin Ambongo Besungu ha recitato la speciale preghiera a Dio perché sostenga il nuovo Papa nel suo ministero.

**Il Cardinale filippino Luis Antonio Tagle** dell'Ordine dei Vescovi ha consegnato l'anello "del Pescatore" (piscatorio), sigillo del Vescovo di Roma, che presenta l'immagine di San Pietro con le chiavi del Regno e la rete da pescatore.

**Dopo la benedizione impartita dal Papa ai fedeli, è seguito il Rito dell'obbedienza** compiuto da 12 rappresentanti delle categorie del popolo di Dio, (3 Cardinali, 1 Vescovo, 1 sacerdote, 1 diacono, 2 consacrati, una coppia di sposi e 2 giovani) tra i quali il Vescovo peruviano di Callao, Mons. Luis Alberto Barrera, successore del Vescovo Prevost.

**"Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra**



**fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia** - ha affermato il Papa nell'omelia - **Amore e unità sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù. Il Vangelo ci dice che è possibile solo perché ha sperimentato nella propria vita l'amore infinito e incondizionato di Dio, anche nell'ora del fallimento e del rinnegamento.**

**Il ministero di Pietro è contrassegnato proprio da questo amore oblativo, perché la Chiesa di Roma presiede nella carità e la sua vera autorità è la carità di Cristo.**

**"Io sono con voi!".** Quando **San Giovanni Crisostomo** commentava questa frase del Vangelo: **"Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi"** (Gv 1,14) diceva ai fedeli: **«Voglio chiedere a tutti voi un favore. Non rifiutate la mia richiesta, perché non vi chiedo nulla di pesante e spiacevole. Che cos'è dunque ciò che vi chiedo? Che ciascuno di voi, prima della domenica, o anche prima del sabato, standosene seduto a casa, prenda in mano i versetti che dovranno essere letti in chiesa e li rilegga più volte e ne consideri ripetutamente e con attenzione il contenuto»** (Omeliie sul Vangelo di Giovanni, XI, 1). Dio abita in mezzo a

noi! Anche **Sant'Agostino** invitava i fedeli a gioire e a cantare: **«Inneggiate con la lingua, perché egli è carne in mezzo a voi; ma poiché il Verbo si è fatto carne e abitò fra noi, il suono della voce renda omaggio alla carne, e lo sguardo della mente a Dio. Inneggiate con intelligenza, e rendetevi conto che il Verbo si è fatto carne e abitò fra noi»** (Commento al Vangelo di Giovanni, XIII, 3).

**«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui».** Questa parola, che si è verificata in Maria, può attuarsi anche in ciascuno di noi.

Osservate la mia parola: non è un comando o una legge perché tutto è subordinato all'amore. Origene, uno dei primi e più grandi teologi cristiani, interpretava questi versetti come un banchetto in cui l'amore occupa il posto principale. Osservare i Comandamenti vuol dire amare Gesù e scegliere di somigliarGli, di vivere come Lui. La morale cristiana, infatti, non ci presenta leggi ma ci chiede di agire da amati che rispondono all'amore. Questo, certo, non ci rende le cose più facili. Rispondere all'amore non è facile ma soltanto amare ci colma il cuore e ci dona forza aprendoci alla speranza.

**don Diego - Parroco**



Continua dalla 2ª pagina

Non si tratta mai di catturare gli altri con la sopraffazione, con la propaganda religiosa o con i mezzi del potere, ma si tratta sempre e solo di amare come ha fatto Gesù. Lui – afferma lo stesso **Apostolo Pietro** – «è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo» (At 4,11). E se la pietra è Cristo, Pietro deve pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di sopra degli altri, facendosi padrone delle persone a lui affidate (1Pt 5,3); al contrario, a lui è richiesto di servire la fede dei fratelli, camminando insieme a loro: tutti, infatti, siamo costituiti «pietre vive» (1Pt 2,5), chiamati col nostro Battesimo a costruire l'edificio di Dio nella comunione fraterna, nell'armonia dello Spirito, nella convivenza delle diversità. **Come afferma Sant'Agostino: «La Chiesa consta di tutti coloro che sono in concordia con i fratelli e che amano il prossimo» (Discorso 359, 9).** Questo, fratelli e sorelle, vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato. In questo nostro tempo, vediamo ancora troppa discordia, troppe ferite causate dall'odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso, da un paradigma economico che sfrutta le risorse della Terra ed

**emargina i più poveri. E noi vogliamo essere, dentro questa pasta, un piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità. Noi vogliamo dire al mondo, con umiltà e con gioia: guardate a Cristo! Avvicinatevi a Lui! Accogliete la Sua Parola che illumina e consola! Ascoltate la sua proposta di amore per diventare la sua unica famiglia: questa è la strada da fare insieme, tra di noi ma anche con le Chiese cristiane sorelle, con coloro che percorrono altri cammini religiosi, con chi coltiva l'inquietudine della ricerca di Dio, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per costruire un mondo nuovo in cui regni la pace. Questo è lo spirito missionario che deve animarci, senza chiuderci nel nostro piccolo gruppo né sentirci superiori al mondo; siamo chiamati a offrire a tutti l'amore di Dio, perché si realizzi quell'unità che non annulla le differenze, ma valorizza la storia personale di ciascuno e la cultura sociale e religiosa di ogni popolo. Fratelli, sorelle, questa è l'ora dell'amore!** La carità di Dio che ci rende fratelli tra di noi è il cuore del Vangelo e, con il mio predecessore Leone XIII, oggi possiamo chiederci: se questo criterio «prevallesse nel mondo, non cesserebbe subito ogni dissidio e non tornerebbe forse la pace?» (Enciclica Rerum Novarum,

21). **Con la luce e la forza dello Spirito Santo, costruiamo una Chiesa fondata sull'amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia, e che diventa lievito di concordia per l'umanità. Insieme, come unico popolo, come fratelli tutti, camminiamo incontro a Dio e amiamoci a vicenda tra di noi".** A conclusione il Papa ha recitato il Regina Coeli che sostituisce l'Angelus nei Tempi di Pasqua. **"Dalla barca di Pietro** – ha concluso il Papa – **guardiamo a Maria, Stella del Mare, Madre del Buon Consiglio, come segno di speranza ed imploriamo dalla sua intercessione il dono della pace, il sostegno e il conforto per chi soffre, la grazia per tutti noi di essere testimoni del Signore Risorto".**



**13 maggio - Papa Prevoist visita la Curia Generalizia degli Agostiniani di Roma**



**Martedì 13 maggio, Papa Leone XIV ha visitato la Comunità della Curia Generalizia dell'Ordine di Sant'Agostino a Roma nei pressi del Vaticano, dove ha abitato per 12 anni da Priore Generale dal 2001 al 2013.** Papa Prevoist presieduto la Messa, in presenza del Padre Generale Alejandro Moral, del Padre Provinciale Gabriele Pedicino e di Mons. Lizardo Estrada Herrera, Vescovo ausiliare di Cuz-

co, in Perù ed ha anche condiviso il pranzo con i confratelli in un clima di fraternità. **"Come Agostiniani - ha ricordato Padre Pedicino - celebriamo il 13 maggio la Madonna del Soccorso: Papa Leone XIV ha richiamato la sua devozione per questo aiuto, questo soccorso mariano a cui si affida, per il ministero che gli è stato assegnato ed ha anche scelto di indossare un anello recante l'immagine di Maria, Madre della Chiesa, come segno di affidamento e memoria visibile del suo legame filiale con la Vergine.** La devozione ed il culto per la Madonna del Soccorso, iniziati nel XIV secolo a Palermo, si sono diffusi in Italia e nel mondo, attraverso eventi miracolosi, grazie all'opera missionaria e pastorale del nostro Ordine. **Nel corso dei secoli, il titolo di Madonna del**

**Soccorso è diventato un riferimento spirituale potente per quanti cercano liberazione dal male, consolazione nelle tribolazioni, e rifugio sicuro nel pericolo. L'Ordine Agostiniano promuove questo culto con zelo, in tanti conventi e santuari.** Nel 1804 Papa Pio VII ha esteso a tutto l'Ordine Agostiniano la celebrazione liturgica della Madonna del Soccorso, fissandola proprio il 13 maggio, data che oggi, con grande significato, ha visto il Pontefice unirsi alla comunità agostiniana nel celebrare questa antica ed attualissima devozione. **Per noi Papa Leone è un confratello: abbiamo vissuto con stupore questo momento insieme, perché era solito venire qui a pranzare e, semplicemente, a condividere la vita comunitaria. Solo che adesso è il Santo Padre!"**

## Papa Leone XIV - "Pace, giustizia e verità per sradicare ogni contesa"



la brace che cova sotto la cenere, pronta a riaccendersi in ogni momento.

In prospettiva cristiana - come pure per altre esperienze religiose - la pace è anzitutto un dono attivo, coinvolgente, che interessa ed impegna ciascuno di noi, indipendentemente dalla provenienza culturale e dall'appartenenza religiosa ed esige un lavoro su se stessi.

**La pace si costruisce nel cuore e a partire dal cuore**, sradicando l'orgoglio e le rivendicazioni, e misurando il linguaggio, poiché si può ferire e uccidere anche con le parole, non solo con le armi.

**Il dialogo interreligioso ha una funzione importante per favorire contesti di pace, nel pieno rispetto della libertà religiosa in ogni Paese**, poiché l'esperienza religiosa è una dimensione fondamentale della persona umana, tralasciando la quale è difficile, se non impossibile, compiere quella purificazione del cuore necessaria per costruire relazioni di pace. A partire da questo lavoro, si possono sradicare le premesse di ogni conflitto e di ogni distruttiva volontà di conquista.

**Ma perseguire la pace esige di praticare la giustizia.** Nel cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, la Santa Sede non può esimersi dal far sentire la propria voce dinanzi ai numerosi squilibri ed alle ingiustizie che conducono a condizioni indegne di lavoro ed a società sempre più frammentate e conflittuali.

Occorre peraltro adoperarsi per porre rimedio alle disparità globali, che vedono opulenza e indigenza tracciare solchi profondi tra continen-

ti, Paesi e anche all'interno di singole società. **È compito di chi ha responsabilità di governo adoperarsi per costruire società civili armoniche e pacificate. Ciò, può essere fatto investendo sulla famiglia, fondata sull'unione stabile tra uomo e donna.**

**Va tutelata la dignità di ogni persona, specialmente di quelle più fragili e indifese, dal nascituro all'anziano, dal malato al disoccupato, sia esso cittadino o immigrato.** Ciascuno di noi, nel corso della vita, si può ritrovare sano o malato, occupato o disoccupato, in patria o in terra straniera: la sua dignità però rimane sempre la stessa, quella di creatura voluta e amata da Dio.

**Non si possono costruire relazioni veramente pacifiche nella comunità internazionale senza verità. La Chiesa non può mai esimersi dal dire la verità sull'uomo e sul mondo che non è mai disgiunta dalla carità, alla radice ha sempre la preoccupazione per la vita ed il bene di ogni uomo e donna.**

**La verità non allontana**, ma consente di affrontare con miglior vigore le sfide di quest'epoca che richiedono la collaborazione di tutti, poiché nessuno può pensare di affrontarle da solo.

**Il Giubileo in corso, dedicato alla speranza è tempo di conversione e di rinnovamento per lasciare alle spalle le contese e cominciare un cammino nuovo, animati dalla speranza di poter costruire, lavorando insieme, ciascuno secondo le proprie sensibilità e responsabilità, un mondo in cui ognuno possa realizzare la propria umanità nella verità, nella giustizia e nella pace, soprattutto nei contesti più provati nel mondo, come Ucraina e Terra Santa".**

Venerdì 16 maggio, Papa Leone XIV ha incontrato il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ricordando l'azione della diplomazia pontificia per raggiungere ogni singola persona di questa terra e costruire società armoniche, investendo sulla famiglia, fondata sull'unione uomo-donna. **"Pace, giustizia e verità"** - ha rimarcato Papa Prevost - **sono pilastri dell'azione missionaria della Chiesa e del lavoro della diplomazia della Santa Sede animata da un'urgenza pastorale che la spinge non a cercare privilegi ma ad intensificare la sua missione evangelica a servizio dell'umanità.**

Per questo combatte ogni indifferenza e richiama continuamente le coscienze, come ha fatto instancabilmente il mio venerato Predecessore, sempre attento al grido dei poveri, dei bisognosi e degli emarginati, come pure alle sfide che contraddistinguono il nostro tempo, dalla salvaguardia del creato all'intelligenza artificiale.

**La pace è da ritenersi non semplice assenza di guerra e di conflitto, alla stregua di un momento di riposo tra una contesa e l'altra. Le tensioni sono sempre presenti, un po' come**

## Testimonianza - Mons. Gaetano Galbusera SdB conosce Papa Leone XIV



**"Una personalità mite, un pastore che sta in mezzo alla gente, un uomo di governo capace di mediare e una figura dalla forte spiritualità":** sono gli aspetti sottolineati dal salesiano Mons. Gaetano Galbusera, nato a Casatenovo (Milano) nel 1940 che, fino al 2019, è stato Vescovo a Pucallpa nell'Amazzonia peruviana ed oggi vive a Milano. **"Ho conosciuto Papa Prevost quando era Ve-**

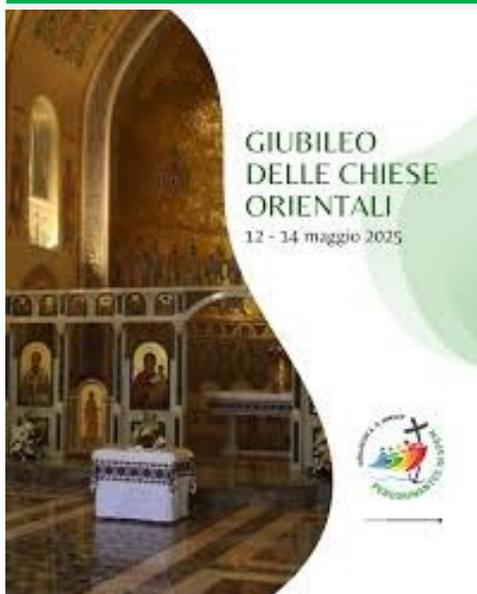
sco in Perù, a Chichilay, prima di essere nominato Cardinale da Papa Francesco nel 2023 e Prefetto del Dicastero dei Vescovi a Roma - ha dichiarato Mons. Galbusera - **È stato a tutti gli effetti un "collega" in missione ed abbiamo vissuto numerosi momenti di incontro e di confronto con la Conferenza Episcopale**

peruviana: è un uomo semplice, a tratti riservato, quasi schivo, ma che sa essere anche molto ironico e divertente. Una persona con cui ho parlato di tutto negli anni in cui l'ho frequentato, anche di sport, di cui è grande appassionato. **Pur nella sua riservatezza di carattere, non è mai stato distaccato nei confronti di quelli che Papa Francesco provocatoriamente chiamava gli "scarti" dell'umanità: la sua è stata - e sono**

certo sarà - una Chiesa in uscita, aperta alle periferie del mondo, ai poveri, ma non solo. Nella scelta del nome, Leone XIV sicuramente si è ispirato a Papa Leone XIII che, con la Rerum Novarum, ha fondato la moderna Dottrina sociale della Chiesa. Ma non dimentichiamoci che c'è stato anche Papa Leone Magno, il Pontefice del dialogo, grande difensore dei cristiani e Papa Leone X, che ha scomunicato Martin Lutero: in Papa Leone XIV mi piace intravedere un po' delle caratteristiche di tutti questi suoi predecessori.

Prevost è un pastore vero perché in mezzo alla gente c'è stato per davvero e sono certo che continuerà a farlo. Io che l'ho conosciuto però posso anche testimoniare la sua grande preparazione dottrinale e la sua capacità di essere un uomo di governo con grande capacità di mediare, il che in uno scenario internazionale così complesso come quello che stiamo vivendo è sicuramente qualcosa di positivo. **Non dimentichiamoci che è un agostiniano, dunque con una forte dimensione spirituale".**

## 12-14 maggio - Giubileo delle Chiese Orientali ed incontro con Papa Leone XIV



Da lunedì 12 a mercoledì 14 maggio, Roma ha ospitato il tredicesimo grande evento dell'Anno Santo: il Giubileo delle Chiese Orientali di Rito etiopico, armeno, copto e bizantino con la partecipazione di circa 5000 fedeli e rappresentanti delle Chiese Orienta-

li, con Patriarchi e Metropoliti.

Le celebrazioni liturgiche, in presenza del Card. Claudio Gugerotti, Prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali, si sono svolte lunedì 12 maggio nella Cappella del Coro della Basilica di San Pietro per le Chiese di Rito etiopico e nella Cappella Paolina della Basilica di Santa Maria Maggiore per la liturgia in Rito armeno e copto. Martedì 13 maggio in San Pietro si è svolta la liturgia in Rito siro-orientale mentre la liturgia siro-occidentale è stata celebrata nella Basilica liberiana. Le diverse liturgie e preghiere nei vari Riti hanno dimostrato l'universalità della Chiesa cattolica, come presenze polifoniche che già da secoli ne fanno parte stabilmente accanto al Rito latino.

Il Giubileo cade nel 1700esimo anniversario del Concilio di Nicea, in Turchia, primo evento ecumenico della storia della Chiesa in cui i Vescovi hanno rappresentato l'intera cristianità ed hanno affermato la loro fede nel Dio Uno e Trino, riconoscendo Cristo come Salvatore e come Dio nella stessa sostanza del Padre.

**"Le Chiese Orientali"** - ha precisato il Card. Louis Raphael Sako, Patriarca caldeo di Baghdad - **devono giocare il loro ruolo positivo**

**ed attivo perché facciamo parte della Chiesa cattolica universale. Il Papa è per tutta la Chiesa, non solo per una parte.**

**Il contributo delle Chiese Orientali è decisivo nel cammino di unità con le Chiese ortodosse e per il dialogo interreligioso: ma soprattutto possiamo dialogare per la pace, cercando di favorire un accordo per l'unità ed il rispetto mutuale fra le religioni e i popoli, soprattutto nei rapporti con l'islam e l'ebraismo.**

**Dobbiamo aggiornare il nostro linguaggio perché la gente è cambiata, sono cambiate la cultura, le mentalità, le sensibilità. Occorre usare un linguaggio che sia più comprensibile alla gente per la liturgia e la catechesi.**

**Il mondo è un villaggio digitale e dobbiamo trovare un modo più accessibile per parlare di Gesù, dell'eternità, della fede. Questo non vale solo per i nostri cristiani ma anche per i credenti delle altre fedi.**

**Essere a Roma per il Giubileo delle Chiese Orientali rappresenta un segno di collegialità e di comunione: la Chiesa è una e non deve essere pensata in modo settario, orientali e occidentali. Nessuno deve essere dimenticato o marginalizzato".**

## Primo evento del Giubileo 2025 per Papa Leone XIV in udienza con le Chiese Orientali: "Pace a voi!"



**ferenze che molte vostre comunità hanno patito o patiscono, la Chiesa non si stancherà di ripetere: tacciano le armi!**

**Vorrei ringraziare Dio per quanti nel silenzio, nella preghiera e nell'offerta cuciono trame di Pace e per i cristiani orientali e latini che, specialmente in Medio Oriente, perseverano e resistono nelle loro terre, più forti della tentazione di abbandonarle. Grazie a voi, cari fratelli e sorelle d'Oriente, da cui è sorto Gesù, il Sole di**

**custodiscono tradizioni spirituali e sapienziali uniche, e hanno tanto da dirci sulla vita cristiana, sulla sinodalità e sulla liturgia; pensiamo ai Padri antichi, ai Concili, al monachesimo: tesori inestimabili per la Chiesa». Ma vorrei citare anche Papa Leone XIII che per primo ha dedicato uno specifico documento alla dignità delle vostre Chiese, data anzitutto dal fatto che "l'opera della redenzione umana iniziò nell'Oriente" (Lettera Apostolica Orientalium dignitas, 30 novembre 1894).**

**Si, avete un ruolo unico e privilegiato, in quanto contesto originario della Chiesa nascente! La Santa Sede è a disposizione perché i nemici si incontrino e si guardino negli occhi, perché ai popoli sia restituita una speranza e sia ridata la dignità che meritano, la dignità della Pace.**

**I popoli vogliono la Pace ed io, con il cuore in mano, dico ai responsabili dei popoli: incontriamoci, dialoghiamo, negoziamo! La guerra non è mai inevitabile, le armi possono e devono tacere, perché non risolvono i problemi ma li aumentano; perché passerà alla storia chi seminerà Pace, non chi mieterà vittime; perché gli altri non sono anzitutto nemici, ma esseri umani: non cattivi da odiare, ma persone con cui parlare.**

**Rifuggiamo le visioni manichee tipiche delle narrazioni violente, che dividono il mondo in buoni e cattivi. Ai cristiani va data la possibilità, non solo a parole, di rimanere nelle loro terre con tutti i diritti necessari per un'esistenza sicura. Vi prego, ci si impegni per questo!"**

Mercoledì 14 maggio alle 10:00 il Giubileo delle Chiese Orientali si è concluso in udienza con Papa Leone XIV in Aula Paolo VI e con la successiva celebrazione della Divina Liturgia in rito bizantino nella Basilica di San Pietro, a cura delle Chiese greco-cattolica melchita, greco-cattolica ucraina, greco-cattolica romana, insieme con le altre Chiese sui iuris di rito bizantino: il Rito è stato presieduto dal Patriarca della Chiesa greco-cattolica melchita Joseph Absi.

**"Pace a voi!"** - ha esordito Papa Leone XIV, accogliendo le Chiese Orientali per il loro Giubileo - **La Pace di Cristo non è il silenzio tombale dopo il conflitto, non è il risultato della sopraffazione, ma è un dono che guarda alle persone e ne riattiva la vita.**

**Preghiamo per questa Pace, che è riconciliazione, perdono, coraggio di voltare pagina e ricominciare!**

**Guardando alla varietà delle vostre provenienze, alla storia gloriosa e alle aspre sof-**

**giustizia, per essere 'luci del mondo'. Continuate a brillare per fede, speranza e carità, e per null'altro! Le vostre Chiese siano di esempio ed i Pastori promuovano con rettitudine la comunione, soprattutto nei Sinodi dei Vescovi, perché siano luoghi di collegialità e di corresponsabilità autentica.**

**Si curi la trasparenza nella gestione dei beni, si dia testimonianza di dedizione umile e totale al Santo Popolo di Dio, senza attaccamenti agli onori, ai poteri del mondo e alla propria immagine.**

**Lo splendore dell'Oriente cristiano domanda, oggi più che mai, libertà da ogni dipendenza mondana e da ogni tendenza contraria alla comunione, per essere fedeli nell'obbedienza e nella testimonianza evangeliche.**

**Vorrei ribadire quanto delle Chiese Orientali ha detto Papa Francesco nel discorso ai partecipanti all'Assemblea della ROACO-Opera di Aiuto ed Assistenza alle Chiese Orientali, il 27 giugno 2024: «Sono Chiese che vanno amate:**

## 16-18 maggio - Giubileo delle Confraternite



Da venerdì 16 a domenica 18 maggio si è svolto a Roma il Giubileo delle Confraternite organizzato dal Dicastero per l'Evangelizzazione con 100 mila fedeli di vari gruppi giunti da un centinaio di Paesi di tutti i continenti in un evento unico nel suo genere che ha unito fede, storia e tradizioni religiose popolari di rilievo mondiale con statue devozionali, stendardi, vessilli e croci processionali.

Per l'occasione sono giunti a Roma per la pri-

ma volta due capolavori artistici del XVII secolo venerati nei celebri cortei processionali della "Semana Santa" andalusa, tra le manifestazioni popolari religiose più famose in Andalusia, in Spagna e nel mondo: il "Santissimo Cristo de la Expiración" meglio conosciuto come "El Cristo del Cachorro di Siviglia", capolavoro del barocco andaluso del 1682, alto quasi 2 metri e trasportato in corteo da 42 portantini e la "Virgen de la Esperanza di Málaga", collocata su una base colossale di 5 tonnellate trasportata da 270 persone.

Le due statue sono rimaste esposte da martedì 13 fino a venerdì 16 maggio nella Basilica di San Pietro all'Altare della Presentazione di Maria al Tempio, Tomba di San Pio X.

Il Cristo dell'Espirazione, noto come "El Cachorro de Sevilla", è una celebre scultura lignea barocca realizzata da Francisco Antonio Ruiz Gijón nel 1682, una delle massime espressioni dell'arte sivigliana. Secondo la leggenda, il Volto del Cristo è ispirato a un gitano di Triana, soprannominato "Cachorro-Cagnolino", accoltellato in strada e colto in punto di morte dall'autore che lo ha rappresentato nell'opera. La Virgen de la Esperanza de Malaga è una statua devozionale del 1641, attribuita alla scuola di Pedro de Mena, che rappresenta un'immagine profondamente dolente e riccamente vestita, con cinque lacrime di cristallo sul volto e preziosi dettagli ornamentali.



Venerdì 16 maggio, dopo i pellegrinaggi alle Porte Sante delle chiese giubilari, i numerosi partecipanti al Giubileo delle Confraternite sono confluiti alle 17:00 nella Basilica di San Giovanni in Laterano per il momento di preghiera collettivo animato dal Coro diretto da Mons. Marco Frisina, con testimonianze e saluti delle delegazioni delle Confraternite europee.

Sabato 17 maggio si è svolta dalle 14:00 la Grande Processione di tutte le realtà di fede popolare radicate nel mondo organizzata in due cortei lungo due percorsi che si sono ricongiunti al Circo Massimo: la processione "maggiore", con otto confraternite provenienti da Italia, Portogallo, Spagna e Francia, è partita nei pressi del Colosseo su un itinerario ad anello di circa 3 km percorsi in 6 ore e una seconda processione che si è snodata dalle Terme di Caracalla.

Domenica 18 maggio in Piazza San Pietro alle 10:00 le Confraternite in abiti tradizionali hanno partecipato alla Messa di inizio del Pontificato di Papa Leone XIV in Piazza San Pietro.

## Papa Leone XIV - "Date la parola ai poveri!"



"Vi raccomando di dare la parola ai poveri e di riconoscerli come continuatori ed attualizzatori della Dottrina Sociale della Chiesa!": con questo mandato Papa Leone XIV si è rivolto ai membri della Fondazione Centesimus Annus-Pro Pontifice ricevuti sabato 17 maggio nella Sala Clementina in occasione della Conferenza internazionale annuale e dell'Assemblea generale del sodalizio sul tema «Superare le polarizzazioni e ricostruire la governance globale: le basi etiche» che si sono svolte dal 15 al 17 maggio.

La Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice si è costituita nel 1993 dopo la promulgazione dell'Enciclica "Centesimus Annus" di San Giovanni Paolo II il 1° maggio 1991 nel centenario dell'Enciclica di Papa Leone XIII "Rerum Novarum" per dimostrare la sensibilità laica del mondo imprenditoriale e finanziario nel pro-

muovere con metodi aggiornati i principi della Dottrina sociale della Chiesa in coordinamento con il Presidente APSA-Amministrazione Patrimonio Sede Apostolica.

"Dare parola ai poveri è cuore del significato e del ruolo della Dottrina Sociale della Chiesa, strumento di pace e di dialogo per costruire ponti di fraternità universale" - ha sottolineato Papa Prevost - Già Papa Leone XIII - vissuto in un periodo storico di epocali e dirompenti trasformazioni - aveva mirato a contribuire alla pace stimolando il dialogo sociale, tra capitale e lavoro, tra tecnologie ed intelligenza umana, tra diverse culture politiche, tra le Nazioni.

Papa Francesco ha usato il termine "policrisi" per evocare la drammaticità della congiuntura storica che stiamo vivendo, in cui convergono guerre, cambiamenti climatici, crescenti disuguaglianze, migrazioni forzate e contrastate, povertà stigmatizzata, innovazioni tecnologiche dirompenti, precarietà del lavoro e dei diritti. Su questioni di tanto rilievo la Dottrina Sociale della Chiesa è chiamata a fornire chiavi interpretative che pongano in dialogo scienza e coscienza, dando così un contributo fondamentale alla conoscenza, alla speranza e alla pace.

La Dottrina Sociale, infatti, con il suo sguar-

do antropologico, intende favorire un vero accesso alle questioni sociali: non vuole alzare la bandiera del possesso della verità, né in merito all'analisi dei problemi, né nella loro risoluzione. In tali questioni è più importante saper avvicinarsi, che dare una risposta affrettata sul perché una cosa è successa o su come superarla.

L'obiettivo è imparare ad affrontare i problemi, che sono sempre diversi, perché ogni generazione è nuova, con nuove sfide, nuovi sogni, nuove domande per costruire una "cultura dell'incontro" attraverso il dialogo e l'amicizia sociale.

C'è oggi un bisogno diffuso di giustizia, una domanda di paternità e di maternità, un profondo desiderio di spiritualità, soprattutto da parte dei giovani e degli emarginati, che non sempre trovano canali efficaci per esprimersi.

C'è una domanda crescente di Dottrina Sociale della Chiesa a cui dobbiamo dare risposta. Dare la parola ai poveri significa riconoscere il ruolo di attualizzatori della Dottrina Sociale della Chiesa ai testimoni di impegno sociale, i movimenti popolari e le diverse organizzazioni cattoliche dei lavoratori, che sono espressione delle periferie esistenziali in cui resiste e sempre germoglia la speranza".

## 12 maggio - Papa Leone XIV incontra i giornalisti



Lunedì 12 Maggio alle 11:00 in Aula Paolo VI, Papa Leone XIV ha incontrato oltre 5mila giornalisti ed operatori dei media che, in tutto il mondo, hanno documentato il periodo della sede vacante e la sua elezione come 267.mo Pontefice.

*“Abbiamo vissuto giorni speciali, condivisi con ogni mezzo di comunicazione: TV, radio, web, social - ha affermato Papa Prevost - Vorrei tanto che ognuno di noi potesse dire che ci*

*hanno svelato un pizzico del mistero della nostra umanità e ci hanno lasciato un desiderio di amore e di pace.*

*Ripeto a voi oggi l'invito fatto da Papa Francesco nel suo ultimo messaggio dello scorso 24 gennaio, memoria di San Francesco di Sales Patrono dei giornalisti, per la LIX Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che vivremo il prossimo 1° giugno: **disarmiamo la comunicazione da ogni pregiudizio, rancore, fanatismo e odio, purifichiamola dall'aggressività.***

*Non serve una comunicazione fragorosa, muscolare, ma piuttosto una comunicazione capace di ascolto, di raccogliere la voce dei deboli che non hanno voce. **Disarmiamo le parole e contribuiremo a disarmare la Terra. Una comunicazione disarmata e disarmante ci permette di condividere uno sguardo diverso sul mondo e di agire in***

*modo coerente con la nostra dignità umana. **Beati gli operatori di pace!** Viviamo tempi difficili da raccontare, ma non dobbiamo fuggire né accettare la mediocrità. Sant'Agostino diceva **“Viviamo bene e i tempi saranno buoni”.** **Noi siamo i tempi. Oggi la sfida è creare comunicazione che esca dalla Torre di Babele della faziosità: una responsabilità che è di tutti!***

*La comunicazione non è solo trasmettere notizie, ma anche amore per le persone. Il modo in cui comunichiamo è di **“fondamentale importanza. Dobbiamo dire “no” alla guerra delle parole e delle immagini, dobbiamo respingere il paradigma della guerra. La sfida, in tempi difficili da percorrere e da raccontare, è non cedere mai alla mediocrità, uscendo dagli stereotipi e dai luoghi comuni attraverso i quali si tende a leggere la vita cristiana e della Chiesa”.***

## Giubileo Bande Musicali e Spettacolo Popolare

Sabato 10 e domenica 11 maggio si è svolto a Roma il Giubileo delle Bande Musicali e dello Spettacolo Popolare che ha visto la partecipazione degli appartenenti alle bande militari, istituzionali, amatoriali, folkloristiche, di paese, sportive, scolastiche e dei college, provenienti da oltre 90 Paesi.

Dopo il pellegrinaggio alla Porta Santa nelle chiese giubilari, sabato 10 maggio dalle 16:00 alle 19:30 si sono susseguite in 31 piazze ro-

mane le esibizioni bandistiche di oltre 100 bande e gruppi musicali da tutto il mondo. Domenica 11 maggio la Messa delle 10:00 in Piazza Cavour è stata presieduta da Mons. Rino Fisichella, responsabile dell'organizzazione del Giubileo 2025.

Al termine della celebrazione un grande corteo bandistico si è diretto in Piazza Pia e Via della Conciliazione per raggiungere Piazza San Pietro dove si è esibita la Banda della Gendarme-



ria Vaticana. A mezzogiorno si è levato il canto pasquale del Regina Coeli guidato per la prima volta da Papa Leone XIV.

## Madre Yvonne FMA - “Conosco bene il nuovo Papa!”



La Superiora emerita dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reun-goat, dal 2022 nel Dicastero per i Vescovi, conosce bene il Card. Robert Francis Prevost, dal 2023 Prefetto di quel Dicastero ed oggi Papa Leone XIV.

*“Ci incontravamo ogni 15 giorni per le Congregazioni ordinarie presiedute dal Prefetto - ha raccontato Madre Yvonne - Ha una grande sensibilità ed una profonda spiritualità, ma è una persona molto semplice, di notevole capacità di ascolto e buone relazioni. È un uomo di equilibrio, aperto ma chiaro*

*nella sua fedeltà alla Dottrina della Chiesa. Posso affermare che ha un grande amore per la Chiesa ed un notevole senso di serena responsabilità.*

*Quando è stato annunciato il nome del nuovo Papa ho provato una gioia immensa ed una grande commozione che non riuscivo a contenere: un'esperienza indescrivibile!*

*Mi sono sentita davanti al grande mistero di Dio che guida continua-*

*mente la Sua Chiesa. Nello stesso tempo facevo fatica a realizzare che il Papa neo-eletto era il Cardinale Robert Francis Prevost, che conoscevo da vicino.*

*Ha partecipato alle due Assemblee sinodali che si sono svolte a Roma nel 2023 e 2024. La Chiesa sinodale costruisce la comunione, perché è missionaria ed è chiamata a testimoniare l'amore di Dio per il Suo Popolo.*

*Con Papa Leone XIV la Chiesa sinodale missionaria può entrare nel questo cammino di rinnovamento delle relazioni per farsi luce nel cuore del mondo con tutti i battez-*

*zati.*

*La presenza di tre donne nel Dicastero per i Vescovi di cui è stato Prefetto, può orientarlo nel dare alle donne le responsabilità che possono assumere nella Chiesa.*

*Per esperienza vissuta, ha sempre manifestato una grande fiducia in noi donne e ci ha incluse come membri a tutti gli effetti nel Dicastero.*

*Il suo background internazionale, la sua esperienza missionaria e pastorale in mezzo ai poveri ed il suo essere stato Priore generale della sua Congregazione e Vescovo in Perù hanno formato in lui una personalità molto aperta alle diverse culture e realtà socio-politiche, economiche, ecclesiali.*

*Questa apertura lo aiuterà a comprendere le situazioni a diversi livelli e a discernere le risposte da dare alle grandi sfide dell'oggi.*

*Sono convinta che continuerà ad animare la Chiesa sulla scia di Papa Francesco, andando incontro alle persone che si sentono escluse, emarginate, che professano altre fedi, che aspirano ad essere presenze nuove nella costruzione di un mondo di pace, di giustizia, di fraternità. Grazie Signore per il nuovo Pastore della Chiesa universale, Papa Leone XIV!”.*

ORATORIO SALESIANO DON BOSCO

**VOLONTARI  
GREST 2025**

19-99 ANNI

DAL 9 GIUGNO AL 11 LUGLIO  
ANCHE UNA SOLA ORA È PREZIOSA

**COSA SERVE?**

- Accompagnamento gite (mercoledì)
- Ingressi e uscite al cancello
- Pulizia ambienti
- Servizio cucina
- Portineria
- Apertura/Chiusura serale oratorio

**PER INFO**  
don Andrea Checchinato  
Cell. 349.5038624  
oratorio@donboscobrescia.it  
www.oratoriodonboscobrescia.it






ORATORIO DON BOSCO BRESCIA

**CAMPO MEDIE  
RESINELLI**

1-4 LUGLIO

In sostituzione della settimana del Time OUT.  
Il Grest delle medie si sposta in montagna ☺

**Programma essenziale:**  
Partenza pullman: Ore 8.30 dai salesiani  
1/07: Arrivo / Serata di Giochi  
2/07: Gita / Gioco libero / Falò  
3/07: Tornei / Laboratori / Gioco notturno  
4/07: Sistemazione casa / S. Messa finale  
Arrivo pullman: circa ore 17.30 ai salesiani

**Detinatari: 1-3 Media**  
40 posti disponibili. Si creerà in ordine di iscrizione eventualmente una lista d'attesa.

**Costo: 160 €** | Pagamento: SQUIB, POS o contanti in segreteria

**Materiali:**  
Pranzo al sacco / Torcia / Scarponcini  
Lenzuola e federa / Igiene personale  
Accappatoio / Zainetto / K-Way

**ESCURSIONI**

**TORNEI**

**AMICIZIA  
E PREGHIERA**

**Iscrizioni:**  
dal 28 aprile in poi  
entro il 16 giugno  
Con SQUIB in segreteria

**ORARI Oratorio Don Bosco**  
lunedì e giovedì 17.00 - 19.00

**don Andrea Checchinato**  
oratorio@donboscobrescia.it  
349.5038624

**Maria Ausiliatrice**

**Sabato 24 maggio 2025**

**PROGRAMMA**

Ore 17.30  
Ritrovo presso l'Oratorio Santa Maria in Silva, Via Sardegna, 26

Ore 18.15 ↙  
**APERICENA**  
Over 14 anni - 5€  
Under 14 anni - Offerta libera

Ore 20.00 ↙  
**MANDATO ANIMATORI**  
Preghiera di affidamento e consegna della maglietta

Ore 20.30 ↙  
**PROCESSIONE  
DI MARIA AUSILIATRICE**  
Da Santa Maria in Silva al don Bosco

Ore 21.30  
Benedizione sul sagrato della parrocchia Don Bosco.  
Via San Giovanni Bosco, 15

**In chiesa parrocchiale  
Sabato 24 - Ore 18:30  
SANTA MESSA IN ONORE  
DI MARIA AUSILIATRICE**







**AVVISI PARROCCHIALI**

**Domenica 25 maggio**  
**Giornata Mondiale dei Bambini**  
**FESTA DELLA COMUNITÀ**  
Chiesa parrocchiale ore 10:00  
**AFFIDIAMO LA COMUNITÀ  
PARROCCHIALE A MARIA AUSILIATRICE**  
=====  
Oratorio ore 11:15  
**CATECHISMO GRUPPO NAZARETH**  
=====  
A Concesio Pieve ore 20:30  
In Basilica di S. Paolo VI  
**VEGLIA VOCAZIONALE**

**Mercoledì 28 maggio**  
**51° ANNIVERSARIO DELLA STRAGE P.ZZA LOGGIA**  
Nella preghiera il ricordo delle vittime

**Venerdì 30 maggio**  
Chiusura del mese di maggio a Rezzato  
**PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DI VALVERDE**  
Due itinerari:  
Ore 19:00 In Santuario per le Confessioni  
Oppure:  
Ore 19:15 alla chiesa di S. Giovanni Battista in piazza del Comune per la processione verso il Santuario.  
Ore 20:00 Preghiera del Rosario e S. Messa.

**Venerdì 30 maggio - Domenica 1° giugno**  
**GIUBILEO DELLE FAMIGLIE, DEI BAMBINI,  
DEI NONNI E DEGLI ANZIANI**

**Domenica 1° giugno**  
**ASCENSIONE DEL SIGNORE**

## 13 maggio - Beata Maria Vergine di Fatima



to da Papa Benedetto XVI il 1° maggio 2011, il primo Papa polacco è stato proclamato Santo da Papa Francesco il 27 aprile 2014.

Tumulato dopo le solenni esequie l'8 aprile 2005, al momento della sua canonizzazione nel 2014 la salma è stata nella Basilica di San Pietro in una Cappella nei pressi della Pietà di Michele

*un anno fa, in Piazza San Pietro ci fu l'attentato, quando ripresi conoscenza, i miei pensieri corsero immediatamente a questo Santuario per rendere grazie al Cuore della Madre Celeste. In tutto ciò che è successo, ho visto - e lo ripeterò ancora e ancora - la speciale cura materna di Maria".*

La pallottola dell'attentato a Giovanni Paolo II in Piazza San Pietro il 13 maggio 1981 è stata incastonata nella corona della statua della Madonna nel Santuario di Fatima, dopo che il Papa aveva donato il proiettile al Vescovo di Leiria-Fátima.

Martedì 13 maggio, nella ricorrenza della prima apparizione della Beata Vergine di Fatima, nel 44° anniversario dell'attentato a San Giovanni Paolo II, avvenuto il 13 maggio 1981 in Piazza San Pietro, il Card. Stanisław Dziwisz - storico Segretario di Papa Wojtyła al suo fianco in quella tragica circostanza - ha celebrato la Messa alle 18:00 all'Altare della Cattedra nella Basilica di San Pietro: al termine si è snodata la processione alla Tomba di San Giovanni Paolo II. Beatifica-

l'angelo mentre Papa Ratzinger è stato sepolto il 5 gennaio 2023 al suo posto nelle Grotte Vaticane.

Nel 1982, esattamente un anno dopo aver subito l'attentato, Giovanni Paolo II si è recato in visita a Fatima per ringraziare la Vergine e di fronte ai fedeli ha affermato: *"Vorrei dirvi in confidenza che quando*



## Martedì 13 maggio - Festa di Santa Maria Domenica Mazzarello



Figlie di Maria Ausiliatrice, nella Casa Generalizia FMA di Roma, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Fabio Attard, ha presieduto l'Eucaristia.

Con la Superiora Generale, Madre Chiara Cazzuola ed il suo Consiglio a Melbourne, in Australia dal 13 al 15 maggio per la verifica triennale della Regione Pacifico dell'Istituto FMA, Don Attard è stato accolto dalla Vicaria Generale, Suor Maria del Rosario García Ribas, che ha dichiarato: *"Noi che siamo qui rappresentiamo, in qualche modo, tutte le FMA del mondo: con loro riconosciamo in te Don Bosco tra noi, quel*

*padre che ci ha volute 'monumento vivo di gratitudine all'Ausiliatrice'".*

*"Madre Mazzarello - ha sottolineato Don Attard nell'omelia - ha vissuto e promosso intensamente lo 'spirito di famiglia', che è la traduzione concreta del comando di Gesù: 'Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi'".*

*La sua maternità spirituale verso le suore e le ragazze, la sua capacità di creare comunione, di incoraggiare, di correggere con dolcezza e fermezza, erano espressione della carità di Cristo che circolava in lei e che desiderava ardentemente veder circolare nella comunità".*

Martedì 13 maggio, Festa di Santa Maria Domenica Mazzarello (1837-1881), co-fondatrice con San Giovanni Bosco delle

## 47° Pellegrinaggio mariano del MEC



Movimento Ecclesiale Carmelitano nell'Anno del Giubileo della Speranza ed a pochi giorni dall'elezione del nuovo Papa Leone XIV l'8 maggio.

Il cammino di 20 chilometri ha unito due dei Santuari mariani più popolari dell'Ovest Bresciano e della Franciacorta, riconosciuti come chiese giubilari diocesane.

Il pellegrinaggio si è snodato dalla Madonna della Stella a Cellatica fino alla Madonna della Neve, a Torbiato di Adro.

Una grande folla di pellegrini ha partecipato domenica 11 maggio al 47esimo Pellegrinaggio mariano organizzato dal MEC-

L'edizione 2025 del cammino di fede del MEC,

ispirata al XXXIII canto del Paradiso dalla Divina Commedia di Dante Alighieri: *"Maria, di speranza fontana vivace"*, è partita da Cellatica alle 7:00 del mattino lungo il percorso tra vigneti, colline e centri abitati fino alla prima sosta all'Abbazia San Nicola di Rodengo Saiano per la colazione alle 9.30: i pellegrini hanno quindi raggiunto l'Oratorio San Domenico Savio, nella frazione Calino di Cazzago San Martino.

Dopo la pausa pranzo l'ultimo tratto fino ad Adro con arrivo alle 16:00 per la celebrazione presieduta dal Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada. Diversi autobus sono giunti alla Madonna della Neve da Brescia e sono stati organizzati anche per il rientro.

**Erigenda Unità Pastorale**  
 Santissimo Nome di Maria (Noce); Santa Maria Assunta in Chiesanuova; San Giovanni Bosco; Santa Maria in Silva; San Giacinto in Lamarmora; Beato Luigi Palazzolo

Pellegrinaggio per la fine del Mese di Maggio



Santuario **GIUBILARE** della  
 Madonna di Valverde  
 Rezzato  
 Brescia

Venerdì 30 maggio 2025

ITINERARIO (1)

Ritrovo alle 19.15 alla chiesa di San Giovanni Battista a Rezzato (piazza del comune)

Pellegrinaggio a piedi (1 Km circa)

Ore 20.00  
 Memoria del Battesimo  
 Recita del S. Rosario  
 S. Messa

ITINERARIO (2)

Ritrovo al Santuario  
 Dalle 19.00 in santuario è presente d. Giovanni per le confessioni

Ore 20.00  
 Memoria del Battesimo

Recita del S. Rosario  
 S. Messa

CONVEGNO BIBLICO DIOCESANO

Percorsi di pace e giustizia  
 tra Antico e Nuovo Testamento



Sabato 7 giugno 2025

Polo Culturale Diocesano

(via Bollani 20, Brescia)

Partecipazione ad offerta libera  
 Informazioni e iscrizioni:  
 catechesi@diocesi.brescia.it - 030 3722245

14.00 accoglienza

14.30 relazione e confronto  
 (Antico Testamento)  
 Prof. Dott. Ludwig Monti

16.00 pausa

16.45 relazione e confronto  
 (Nuovo Testamento)  
 Prof. Dott. Don Antonio Landi

18.15 conclusioni







**2° TORNEO ORATORI  
 BEACH VOLLEY**

PER GLI ANIMATORI GREST DEGLI ORATORI BRESCIANI



COSTO  
 ISCRIZIONE  
 A SQUADRA  
 € 30

**4x4 MISTO**



**VENERDÌ 13  
 GIUGNO**  
 DALLE ORE 18:00

**ARENA BEACH  
 GELATICA**  
 REGESTA BEACH VILLAGE

IL RICAVATO DELLA SERATA VERRÀ DEVOLUTO IN BENEFICIENZA A:
 
 Opus Christi Salvatore Mundi  
 Missionari Servi dei Poveri

Iscriviti il tuo oratorio contattando il Centro Oratori Bresciani:  
 030 372 2244 | eventi@oratori.brescia.it | www.oratori.brescia.it

L'ALBERO DELLA SPERANZA

C'è nell'aria una nuova idea, un'iniziativa che dice tanto della voglia di costruire qualcosa di bello insieme, nell'attesa del Natale che verrà: un albero di presine, tutte colorate, intrecciate tra loro a raccontare questa voglia di **"fare insieme"**, ecco perché c'è bisogno di quante più mani volenterose.





15 centimetri

**E allora, gentili signore della parrocchia, scatenatevi!**

Nessun vincolo di colore, liberate la fantasia, date fondo ai cassetti! Unica richiesta, le dimensioni: ogni presina dovrà essere quadrata, 15x15 cm.

Una presina, una preghiera, che vestirà questo albero maestoso all'unisono con le altre.

**Siamo nel Giubileo della Speranza, il nostro albero di Natale chiuderà questo tempo con lo stesso spirito, ecco perché l'abbiamo già battezzato Albero della Speranza.**

**VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

**DIOCESI DI BRESCIA**  
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



**CREDERE-SPERARE-AMARE**

**DOMENICA 25 MAGGIO 2025, ORE 20.30**

Partenza dalla casa Natale di S. Paolo VI (via Rodolfo da Concesio, Concesio)

Arrivo e **VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI** Basilica di S. Paolo VI (Concesio Pieve)

**GIUBILEO DELLE FAMIGLIE, DEI BAMBINI, DEI NONNI E DEGLI ANZIANI**

**30 maggio - 1 giugno 2025**

**Venerdì 30 maggio**

- h 8:00-18:00** Pellegrinaggio alla Porta Santa
- h 16:00-19:30** Dialogo con la città: attività di carattere culturale, artistico e spirituale in alcune piazze e chiese di Roma
- h 21:00** Veglia di Preghiera nella Chiesa della SS. Trinità dei Monti

**Sabato 31 maggio**

- h 8:00-18:00** Pellegrinaggio alla Porta Santa
- h 10:00-13:00** Dialogo con la città: attività di carattere culturale, artistico e spirituale in alcune piazze e chiese di Roma
- h 18:30-20:00** "Festa della Famiglia" e Veglia di preghiera in Piazza S. Giovanni in Laterano

**Domenica 1 giugno**

- h 10:30** S. Messa presieduta dal Santo Padre in Piazza S. Pietro con alcuni bambini che riceveranno la prima Comunione

Termine delle Iscrizioni  
30 marzo 2025

**REGISTRATI ALL'EVENTO**

[www.iubilaeum2025.va](http://www.iubilaeum2025.va)





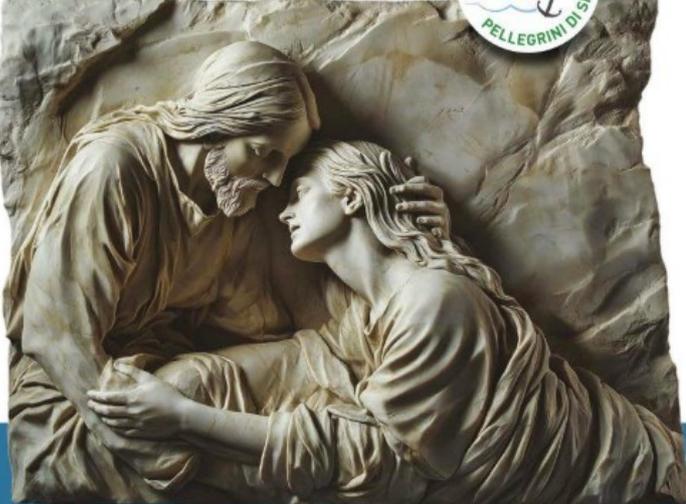

@iubilaeum25



**DIACETERIUM PRO EVANGELIZZAZIONE**  
METO DI QUATTROVIERI PERMANENTI  
FRANCIOSI IN MONDO

**DIOCESI DI BRESCIA**  
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

**GIUBILEO 2025**  
**PELLEGRINI DI SPERANZA**



La Speranza che cura e "ci rende forti nella tribolazione"

**Fragilità e sofferenza all'interno di un cammino di speranza**

Incontri con operatori e assistenti sanitari Tavoli di partecipazione  
Abbazia San Nicola, Rodengo Saiano | ore 9.00 - ore 12.00

Sabato 7 giugno **SPERANZA NELL'INCONTRO**  
"All'Onnipotente vorrei parlare"  
(Giobbe 13,3)  
Don Flavio Dalla Vecchia

Sabato 18 ottobre **SPERANZA NELLA CONDIVISIONE**  
"Gesù non ci abbandona nella sofferenza"  
(Papa Francesco, 33 GMA 2013)  
Mons. Giacomo Canobbio

Per ragioni organizzative, iscrizioni entro il 30.05.2025 compilando il modulo online in [diocesi.brescia.it](http://diocesi.brescia.it) o tramite QR



**DIOCESI DI BRESCIA**  
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

**GIUBILEO 2025**  
**PELLEGRINI DI SPERANZA**

**GIUBILEO DEI GIOVANI**  
DAI 18 AI 35 ANNI  
**28 LUGLIO - 3 AGOSTO 2025**

**9 tipologie di PACCHETTI DEL PELLEGRINO**  
da € 39 a € 254 - acquistabili al Centro Oratori Bresciani

**PROPOSTA DIOCESANA**  
**€ 395**  
A PARTECIPANTI da mercoledì 30 luglio a domenica 3 agosto 2025

Viaggio A/R in bus, all'andata tappa a parco storico di Monte Sole e a Cortona con arrivo a Roma venerdì 1 agosto

**per info e iscrizioni:**  
[www.oratori.brescia.it](http://www.oratori.brescia.it)  
[eventi@diocesi.brescia.it](http://eventi@diocesi.brescia.it)  
030 372 2244

Seguici su:  

